

Il progresso economico dell'Estremo Oriente

Nel 1897, l'Estremo Oriente...
Costi degli scambi...
L'industria...
Sulle ferrovie...
Tre ragioni...
L'industria...
L'industria...
L'industria...

Par i guerrafonda

Par i guerrafonda, che volsero ro-
garsi al Transvaal a pigliare, ogo al-
cuno notizia utilissima per misurare
a colpi di occhio la distanza del nomico.
A 100 metri si distingue benissimo
la linea degli occhi d'un uomo; a 150
metri si possono ancora contare i bot-
toni della giacca; a 200 metri i bot-
toni formano una linea continua; ma
si distinguono ancora le mani, il naso
e la bocca.
A 300 metri si vedono ancora le
parti della faccia e i bottoni sono ap-
pena visibili; a 400 metri la faccia non
sembra più che un punto bianco; e si
vedono i movimenti delle gambe e delle
braccia; a 500 metri la testa appare
e non si distinguono più che i movi-
menti delle gambe e un poco quelli
delle braccia.
A 600 metri si distinguono appena i
movimenti delle gambe; a 800 metri il
corpo non appare più che una massa
confusa; a 1000 metri si riesce appena
a discernere un cavaliere da un fantà.

Germania e Russia

Roma 12. — Nello sfere diplomati-
che si insiste sulla probabilità di un
alleanza tra la Germania e la Russia,
senza pregiudizio della triplice alleanza.
Il piano dello Zar e dell'imperatore
Guglielmo sarebbe di stringere la tri-
plice alleanza Germania, Russia, Austria,
Italia e Francia. Quest'alleanza avrebbe
per scopi principali il mantenimento
della pace, il parziale allineamento e la
tutela degli interessi comuni in Asia ed
Africa.
Sarrebbe dunque un'alleanza diretta
ad impedire all'Inghilterra di spadro-
neggiare in Asia ed Africa.
Infine, un'alleanza realizzerebbe il piano
dello Zar, per il quale era stata con-
vocata la conferenza dell'Asia.

OMAGGIO A ZOLA

È giunta graditissimo a Emilio Zola
l'omaggio del milanese, signor Pietro
Borghì, il quale, fece pervenire al grande
scrittore, in un'urna, la magnifica statua
in bronzo, intitolata *Errore giudiziario*,
dello scultore Ripamonti.
La statua del Ripamonti, ottenne un
grande successo nell'ultima esposizione
triennale di Milano. La pregevole opera
fu acquistata dal signor Pietro Borghì,
noto e ricco mecenate dell'arte, il quale
fu, dapprima, ispirato dal gentile pen-
siero di farne un dono a Dreyfus.
Ma la codardia, inflitta dai giudici
di Rennes al deportato dell'isola del
Diavolo, modificò necessariamente l'idea
del signor Borghì, che dispose invece
di donare la statua a Zola, e colui
più che con ardimento veramente eroi-
co, aveva sollevato il mondo in fa-
vore di Dreyfus e costretto la Francia
a rivedere il fatale processo.
Sabato scorso infatti, a mezzogiorno,
il signor Borghì spedì a Parigi a
grande velocità la statua, la quale è
stata consegnata ieri stesso a Zola.
L'artista il dono è costato complessi-
vamente al signor Borghì la egregia
somma di circa 20 mila lire.

CANOSSA ALL'INCANTO

Poco meno che la settimana scorsa
andasse venduto all'asta il castello di
Canossa, quella celebre Canossa dove,
secondo una tradizione che da ancora
non si fa fare agli storici, l'imperatore
Enrico IV si umiliò nel 1077 davanti
a Gregorio VII, dopo aver aspettato
per tre giorni, coi piedi nella neve, la
grazia del pontefice.
Il castello di Canossa, costruito
sulla nuda roccia, non è più che una
rovina, dove solo alcune camere sono
più o meno conservate. È una vene-
randa rovina, però, sulla quale, per
ancora, si può dire che si agita il gran-
dioso fantasma di un imperatore
conteso, e a cui il bello passaggio
che la circonda sembra conferire un
severo aspetto funereo.
Lo stemma della Grande Casa, un
cavallo che rode un osso, porta per
motivo:
«Quando quel cane mangerà quest'osso
Allora perirà Casa Canossa».
La Casa infatti non è partita a Ve-
rona, e rappresenta degno merito il
cardinale Canossa, che si allentò ora il
debito del Sacro Collegio. Ma il ve-
chioso castello, ove si sarebbe svolta la
grande scena medievale tra il papato
e l'impero, non è più in proprietà del
marchese di Canossa, il suo ultimo

La curiosità della statistica

Volate sapere quanti giornali conta
solo Parigi?
Ecco alcune cifre:
Nel 1806 erano 229; nel 1807, erano
2328; l'anno scorso, 2537; e in que-
sto anno, 2785.
Un vero esercito, che comprende
giornali politici, artistici, letterari, re-
ligiosi, filosofici, tecnici, scientifici, ri-
visti, filatelici, ecc.
Quanto alla periodicità, 142 sono
quotidiani, 723 settimanali, 44 ascen-
dono volte la settimana, 10 tre volte,
884 sono mensili, 387 quindicinali, 22
sono tre volte al mese, 414 ogni tri-
mestre, 7 due volte l'anno. Gli altri
hanno una periodicità irregolare.
E con tutta questa enorme valanga
di carta stampata, gli editori francesi
si meravigliano, se la vendita dei libri
diminuisce ed il commercio librario
non va più?
Ma, v. bene da meravigliarsi di al-
tro. E cioè che con tanti giornali il
parigino, con tutto ancora e riescano
a capire qualche cosa.

SPETTACOLO EMOZIONANTE

Dieci anni or sono all'avvicinarsi della
Esposizione di Parigi, tal Signorac
aveva organizzato uno spettacolo naufrago
ad uso di uno dei circhi più rinomati
di quel tempo, in cui la pista si tra-
formava in scippa, nel corso della
rappresentazione.
Una decina di corazzate minuscole
davano in una scoppia di scoppi, ben ap-
propiate la illusione di un combattimento
navale. C'era di molto strano, il fatto
che a bordo delle navi era nessuno.
Tutto ciò si otteneva per opera d'un
uomo nascosto in una scannatura a monte,
sotto mano una testiera.
In occasione dell'Esposizione univer-
sale parigina del 1900 avremo un altro
combattimento navale; ma questa volta
su vaste proporzioni. Lo spettacolo si
svolgerà fuori *Porte des Ternes* in un
vasto bacino contenente circa 10,000
metri cubi d'acqua.
Vi si adorerà la lontananza la rada
di una città importante; tutt'attorno
uno scenario ben eseguito farà apparire
delle scoscese montagne guernite di
forti.
Lo spettacolo consisterà, press'a poco
in quel che segue: una nave mercanti-
le scortata da una flotta di corazzate
tonterà l'approvvigionamento di codesta
città sotto la protezione del forte, mentre
una squadra nemica, composta di por-
toratori di torpediniere e di corazzate
sorveglierà la rada e taglierà qualsiasi
comunicazione. Ne conseguirà un com-
battimento tra le navi e il bombardamento
della città e dei forti.
Gli spettatori occupano una specie
di banchina, lunga un ottanta di metri,
brezza lunga, la riva.
Le navi saranno messe in movimento
mediante mezzi propri; ciascuna di
esse sarà munita di una batteria di
accumulatori, dinamo, d'un motore stelo-
tico, di un albero d'un timone. Ci sarà
un solo uomo a bordo di ciascuna nave.
Alla sera l'effetto sarà ancor più
interessante che di giorno, e la testa
tempererà in una rivista con fuochi di
bengala, patardi, e pazzi che non falli-
ranno sicuramente lo scopo di attirare
folla immensa.

NOTIZIE ITALIANE

Il Consiglio dei ministri.

Roma 13. — L'odierno Consiglio dei
ministri confermò la deliberazione di
dare la precedenza assoluta alla discus-
sione dei bilanci e concretò le dichia-
razioni che farà alla Camera l'onoro-
vole Pelloni.
Il Consiglio rinviò la designazione
della candidatura all'ufficio della pre-
sidenza e per la Giunta del bilancio.

La riunione dell'Estrema.

Roma 13. — Alla riunione dell'Es-
trema erano presenti venti deputati.
Si votò unanimemente alle conclusioni
seguenti:
Riconferma del Comitato direttivo
composto di Costa, Bassetti e Pantano;

NOTIZIE ESTERE

Affaire Corta di giustizia.

Parigi 13. — L'Alta Corte riunita
in udienza segreta discute i termini
dell'ordinanza che dichiarerà il Senato
competente a giudicare nel processo
del colpevole.
Alle ore 2.15 si aprì l'udienza pub-
blica. Fu letta la sentenza di condanna
che stabilisce la competenza dell'Alta Corte,
e quindi le conclusioni dell'imputato
Dubuc per cui si domanda che non si
tengano conto dei documenti seque-
strati al suo domicilio durante le por-
quisizioni operate in sua assenza.
L'avvocato Evain svolse lungamente
le questioni di diritto e di fatto rela-
tivamente alle conclusioni di Dubuc.
Dopo la replica del Procuratore ge-
nerale che respinge le conclusioni del
avv. Evain per l'imputato Dubuc, l'Alta
Corte si è riunita in Camera di Con-
siglio.
L'udienza pubblica è rinviata a me-
coladi.

Un caso di peste a Trieste?

Vienna 13. — La *Wiener Abend-
Post* annunzia che un marinaio del pi-
roscafo *Polis*, di Mittenew, giunto a
Trieste da Costantinopoli, è morto il
4 corr. nell'ospedale di Trieste di ma-
lattia sospetta di essere peste.
Il consigliere sanitario Weichselbaum
fu inviato a Trieste per procedere ad
una pubblica inchiesta. Tutte le misure
sanitarie furono prese.

La grave situazione a Barcellona.

Barcellona 13. — Una folla oppo-
sitoria fece ieri una dimostrazione
tumultuosa dinanzi al Municipio, ohi-
dendo con grandi grida la dimissione
del sindaco. La folla ruppe i vetri e
gettò sassi contro l'abitazione del sin-
daco.
Alle mezzanotte, dopo l'intervento
della polizia e della truppa, la calma
fu ristabilita.

Zola domanda che siano interrogati Schwartzkoppen e Panizzari.

Parigi 13. — Zola e Perveux go-
verno dell'*Aurora* domo comparire
il 23 novembre al Tribunale di Ver-
sailles, diposero una petizione al pre-
sidente del Tribunale perché disponga
che siano interrogati con rogatoria a
Berlino e a Roma i colonnelli Schwartz-
koppen e Panizzari come testimoni
essenziali alla loro difesa.

Caleidoscopio

Esposizione storica.
14 novembre 1899. — Memorandum del ba-
rone Arcozzi sulla Reggenza del principe Eu-
genio di Savoia-Carignano.
Un pensiero al giorno.
Le biciclette sono come certe donne, bisogna
praticare parecchie volte prima di sentirle nella
loro consistenza.
Cognizioni utili.
Per pulire gli utensili di rame.
Gli utensili di rame si puliscono con una mi-
scela di acido 2000, timolo 50, acido ossalico
10, acido tartarico 15, oppure con quest'altra
miscela: acido ossalico 20, acqua 125, ed anche
altre, solo soltanto e acqua.
Un procedimento semplice ed efficace, consiste
nel strofinare fortemente l'utensile con una tan-
tata di foglie di acetosella, risciacquando poi
abbondantemente.
La stringa.
Rebuti incombono.
r
D
Spiegazione del rebus monovocabo, l'incantato.
BISTRO (64 tra):
Per 5 lire.
A una lezione di chimica.
Il professor Nompiani alcuni anni.
Sal gentile. Riprende uno scolaro.
Sal barocco. esclama un altro.
Sal marino. grida un terzo.
Sal come. grida uno, che non aveva an-
cora aperto bocca.

PROVINCIA

Civitate, 12 novembre.

Fiera - Teatro.

Ieri, il mercato, favorito da una splen-
dida giornata, riuscì animatissimo.
I pubblici esercizi, zeppi di nume-
rosi baracconi fecero molti affari e col-
loro fracasso, assordante e col vociare
dei venditori ambulanti, contribuirono
a dare risalto alla rinomata fiera an-
nale di San Martino, che quest'anno
riuscì di eccezionale importanza.
La folla era straordinaria e quasi
tutto il giorno la circolazione per le
vie principali e per le piazze era dif-
ficile.
Con tutta questa calca, nessun inci-
dente, nessun borseggio, tranne l'arres-
to di un monello che rubava fazzoletti
dalle tasche delle donne.
Le feste da ballo. «Al Friuli» alla
«Nave» all'«Abbondanza» che ino-
perarono al mezzogiorno e termina-
rono alla mezzanotte (fatta la legge
trovato l'inganno). Furono sempre affol-
lissime, e più specialmente nella bei-
lissima sala alla «Nave».

Al teatro, la prima della *Mascotte*, andò egregiamente. L'orchestra però lasciò un poco a desiderare, essendo i suonatori impe- gnati per le feste da ballo. Spiace però che per il teatro non si usi qualche riguardo, evitando giusti reclami del pubblico. Ieri sera nell'a- trio dell'elegante teatro abbiamo sen- tito, così, alla sfuggita, che un maestro, provetto suonatore di violini non volle accettare la scrittura per riguardo per- sonali. Non abbiamo la fortuna di conoscere questo bravo maestro, ma se esiste, noi lodiamo il suo delicato sentimento, non senza ossequiarlo che in centinaia bi- sogna anche mostrarsi arrischiati, spe- cialmente quando non è possibile rime- diare diversamente, e quando, ormai, pericolo di venir compromesso il corso dello spettacolo ed il decoro del teatro. Anche l'illuminazione lasciò a desi- derare, ma l'egregia presidenza siamo certi che provvederà, ingiungendo al- l'impresa una luce che risponda almeno a quella della sala all'«Abbondanza». Dei singoli artisti parleremo in se- guito quando cioè vedremo più certe, avremo potuto conoscere il valore. Questa sera seconda della *Mascotte*, e quanto prima *Donna Juanita*, la re- gina delle operette. *Ordinanza*.Irregolarità in un ufficio. Postale. In seguito a gravi sospetti di irregolarità contabili nell'ufficio po- stale di Casarsa, giovedì scorso si rac- colse sul luogo l'ispettore delle Poste cav. G. B. Pascoli il quale da una inchiesta fatta poté constatare che il supplente Antonio Mascherin aveva commessi falsi e pecuniati per circa 6000 lire. Il Mascherin si è costituito sponta- neamente ai carabinieri, venerdì sera alla ore 10. Sul luogo si appostò il giudice istrut- tore di Pordenone. Ricognitrice dell'ufficio è la signora Ildegonda Springolo. Grave incendio. Domenica scorsa alle ore 3 e mezza a Colloredo di Prato un fabbricato di proprietà dei fratelli Zilli-Antanitta, mugini, preso fuoco. La causa si crede accidentale. Un terzo del fabbricato, quello a ponente, venne distrutto. Il danno, assicurato, si valuta a circa lire 2000. Grazie al pronto ac- correre dei paesani il fuoco poté essere isolato; altrimenti tutto sarebbe andato perduto. Accorse sul luogo il Sindaco, ed il parroco i quali diressero il lavoro di spegnimento. Nessuna disgrazia. Nei cinquanta quintali d'erba medica ed altro foraggio, il fuoco, latente, contin- nuò ancora. Un sindaco arrestato. I carabi- nieri di S. Pietro, arrestarono Chibai, Stefano Sindaco di Cimacco, dovendo contare 15 giorni di detenzione cui fu condannato dal Tribunale di Udine per abuso di autorità. In gabbia. I carabinieri arres- tarono Giuseppe Gosgnach d'anni 23, di Rodda, condannato a 3 anni di recu- sione per contrabbando in unico. Rispettato l'arma. Ad Azzano Decimo è stato arrestato Muzzini Gio- vanini per contrabbando di carabiniere.

UDINE

A mondo... finito! Era nostra intenzione poter oggi narrare dall'altro mondo ai lettori gentili il grazioso capitombolo che questa vecchia nostra palla avrebbe fatto ieri, ma invece ella ha pensato bene di mantenersi in garragliata e di continuare tranquillamente il suo cammino; onde malgrado tutti gli spaventi, o contro ogni aspettativa, l'esposizione geniale del crisantemi, abbellita ancora la loggia di S. Giovanni la cui colonne non sono ancora andate a rotoli, possiamo applaudire ai bravi tiratori che si fanno onore nel campo di tiro, possiamo attendere con curiosità ansiosa il concorso ciclistico di domenica ventura che ci dicono risarcirà una meraviglia più graziosa di quella che sarebbe stata per noi la visita della cometa.

Anche Rodolfo Falb, autore della storiella della fine del mondo annunciata per ieri 13, ora la smentisce. Il Falb dice di essere stato malcapito e annuncia (meno male) che il mondo non doveva finire neppure per questa volta. Si assicura che al Falb è pervenuto un numero stragrande di lettere piene di incolenze e di minacce. Noi invece gli mandiamo l'augurio che un'altra volta, se ne ha tanta voglia, vada lui a far visita alle comete invece di invitare le madame a venire a disturbare i nostri affari in casa nostra. E per ora: Viva l'astrologo ed il suo granchio!

A proposito della cometa. A proposito della famosa cometa ecco un aneddoto storico. Nel 1866, quando appunto si parlava della ricomparsa di una cometa, che avrebbe dovuto dare il solito calcio alla terra, in una città italiana, il popolo stava in gran fermento, e ogni piccolo incidento era un segnale della prossima fine.

Una sera il cielo, dalla parte di nord-ovest, si tinse improvvisamente di rosso. Fu uno spavento! Donne, fanciulli, vecchi, giovani, percorsero le strade e affollandosi nelle chiese recitando e cantando antiche. Il sindaco, un brav'uomo, per calmare la popolazione, e un po' anche la sua paura, telegrafò a un insigno astronomo, direttore di un Osservatorio: «Aria rossa... Popolazione allarmata... Spiegate fenomeno». L'astronomo rispose: «Niente paura! Aurora boreale». Il telegramma venne affisso sulle cantonate.

L'Esposizione dei crisantemi.

L'Inaugurazione.

Splendida giornata in quella di domenica! Un trionfo di sole e di luce regnava sovrano sui fiori, sulle palme, sulle teste disverde e di fiori artisticamente disposti dalla ditta Rho nel recinto dove doveva alle dieci inaugurarsi l'esposizione dei crisantemi, promossa con eletto pensiero, accoppiante la beneficenza all'arte del Comitato protettore per l'infanzia.

Molta gente gravava piazza Vittorio Emanuele e la salita al Castello dominante la loggia di San Giovanni dove si dava l'ultima mano ai preparativi sotto la direzione intelligente ed abile del signor Rodolfo Burghart, che fu cortesemente largo a noi della stampa di informazioni e di gentili premure. Gli invitati cominciarono a giungere verso le 10. Gli onori di casa, con affabilità e gentilezza senza pari erano fatti dal conte Datalmo di Brazza, presidente del Comitato dell'esposizione, dal signor Rodolfo Burghart, dall'avv. Nimis, dal cav. prof. Domenico Peccole, dal cav. Attilio Peccole e da altri.

Verso le 10.15 giunsero il sindaco comm. Peccole e l'assessore cav. F. Franzolini, e, non mancando più nessuno delle autorità, la Banda cittadina suonò la Marcia Reale e seguì subito l'inaugurazione.

Sotto la Loggia di S. Giovanni, innanzi alla porta d'ingresso dell'ex chiesa gli invitati si disposero in semicerchio. Erano presenti le signore co. Anna di Prampéro; Eugenia Morpurgo, co. Cora di Brazza con la figlia Ida, signora Camilla Peccole, signorina Ida Peccole, signore Schiavi, Lozzato con la figlia Chiap, Chiarutini, Pagnani, Muratti con la figlia, co. Romano ved. Dal Torsó, signore Ronier, Nimis, Pagani e qualche altra che non ricordiamo.

Oltre i membri del Comitato che abbiamo già nominati, il Sindaco e un assessore, intervennero pure il regg. Prefetto comm. Geronimo, il geniale con il suo aiutante e parecchi ufficiali,

il colonnello cav. Mattioli del reggimento Saluzzo, il tenente colonnello del 17. il colonnello del Distretto, il Procuratore del Re cav. Merizzi, il senatore di Prampéro, l'on. comm. Morpurgo, che rappresentava la Camera di Commercio, il cav. Ignazio Ronier pres. della Deputazione provinciale, il prov. degli studi cav. Gervasio, il direttore della Scuola Normale dott. Dal Bò, il preside del r. Ginnasio-Liceo prov. Dabala, il preside del r. Istituto tecnico cav. Misani, l'ing. capo della Provincia cav. Asti, i signori Giuseppe Burghinz, Giacomo Comosatti, co. G. A. Ronchi presidente del Società Tiro a segno, do. Giuseppe di Brazza, avv. Chiap, march. Mangilli ed altri.

Dopo la Marcia Reale il co. Datalmo di Brazza pronunciò il seguente discorso: «Signore e Signori! L'idea di questa prima esposizione di crisantemi nella nostra città sorse fra le signore che organizzarono la Società protettrice dell'infanzia. Era naturale che esse, donne gentili e benefiche chiamassero a loro complici nell'opera di carità i fiori, che sono fra i più belli e gentili prodotti della natura inanimata, giacché fissano sulle loro foglie (innumerevolmente varie di forma) l'infinita gamma dei colori rapita alla luce, la grande arte della vita.

Sia essi cresciuti spontaneamente sui prati o siano di quelli che l'arte e l'ingegno dell'uomo, e della donna, piego al suo desiderio di novità, dando ad essi nuove forme, e colori, saranno sempre ispiratori d'arte, poesia, e gentilezza. Essi saranno per noi, continua sorgente di piacere; da quello risultante dalla alta soddisfazione dello scienziato nello scoprire lembo a lembo l'arcano che avvolge la loro vita e la formazione dei colori nelle loro cellule, a quello più modesto, ma non meno vivo del fioritore, innanzi al felice risultato di coltivazioni accorate, di ben condotte selezioni o di sapienti ibridismi, risultati che vanno aumentando d'altre varietà quelli spontaneamente offerti dalla gran madre natura.

Gli sforzi e le fatiche sopportate da essi a conseguirli, avranno qui un altro e meritato compenso: nei premi che, generosi aiuti, ci permisero di porre a disposizione dei giranti. Lo splendore del nostro cielo, l'occezzanza del nostro clima, l'industria del nostro popolo, ci devono far sperare che sulla nostra terra aumentino sempre più i prodotti di Flora. Io spero che sapendo servirvi delle sempre più vastesse, facili e celeri comunicazioni che il progresso va ponendo a nostra disposizione, essi accompagneranno sempre in maggior copia i prodotti di pomona alla conquista di più largo campo sui mercati di quei paesi ai quali non arde un sole facendo come quello d'Italia. Ad essi, ricchi di ferro e carbone, che natura ci ha quasi interamente negato, mandiamo con i frutti, i fiori. Flora bella e ridente vale bene lo zoppo Vulcano che nelle sue fucine apparecchia i materiali per la industria della pace, ma anche le armi per la guerra.

Il culto dei fiori passò dalla Grecia in Roma, nei primordi della sua esistenza ed essa, oltre duecento anni prima di Cristo, istituì i suoi giuochi floreali per propiziare la mitologica Dea, onde proteggesse la fioritura di ogni bene deflorescenti, scrive Plinio. La civiltà di quei tempi remoti, che ci ha lasciato nelle sue stupende rovine un'eredità da tutti a noi invidiata e che fruttificò in tempi più vicini le splendide creazioni d'arte che popolano la nostra Italia, apprezzava già i piaceri che in noi producono i fiori e comprendeva come fosse utilemente civile, sviluppare il culto. Con queste esposizioni i tempi moderni, in maniera più pratica e più morale, torneranno all'antica tradizione. Io o signori spero rimarrete soddisfatti nel vedere come i crisantemi del Friuli (questo per ora estremo lembo d'Italia) non avrebbero bisogno di arrossire (se lo potessero) al confronto di quelli magnifici a noi spediti dalle provincie sorelle; ciò non vi meravigliera giacché essi sono fratelli di quelle vigne che hanno fama europea. Dobbiamo essere grati di questa soddisfazione alle signore della società protettrice dell'infanzia dalla quale parti come sapete l'idea di questa esposizione.

Noi speriamo che esse ne saranno ricompensate da un numeroso accorrere del pubblico. Non voglio più oltre abusare della vostra pazienza e finisco coll'esprimere pubblicamente i sentimenti di riconoscenza del comitato organizzatore, ai privati, alla Camera di commercio, al Comune di Udine, alla provincia, al ministero d'agricoltura e della pubblica

istruzione, che, mandando premi e medaglie si mostrano convinti dell'utilità di queste feste floreali e sopra tutto a quella sintesi altissima e bella dell'ibridaggio: carità, grazia e bellezza delle donne italiane che (portando il nome di un fiore) non può non venire alla mente di tutti (all'apertura di una esposizione di crisantemi) a Sua Maestà la Regina Margherita.

Il postico discorso del conte di Brazza fu vivamente acclamato e il Profetto ed altri gli strinsero la mano e lo complimentarono, assai.

Prima poi la parola fu del signor Profetto il quale pronunciò, colla sua consueta e spontanea faccenda, le seguenti brevi parole salutate da vivissimi applausi.

Io non vorrei aggiungere altro, anche per non diminuire l'impressione gradita che tutti loro, gentili signore ed egregi signori, hanno certo ricavata dall'appropriato discorso tesò edito. Ma nella duplice mia qualità di rappresentante il Ministero dell'agricoltura e il Ministero degli interni, io non posso tacere: il primo lo rappresento, poiché si tratta di una festa dei fiori, la più graziosa e delicata produzione della terra; il secondo, poiché la festa floreale voi volete organizzare a scopo benefico. Pertanto è nel nome dei due ministri che in compio il gradito dovere di ringraziarvi per avermi invitato a questa simpatica esposizione.

Da queste gare pacifiche, sempre ne viene un gran bene, con l'incoraggiamento che esse danno a chi mette l'intelligenza e l'attività propria nel conseguire sempre maggiori progressi; onde ognuno di essi è indotto a dedicarsi con amore crescente alla coltura del suolo. Ma io mi compiaccio viemmeggiamente perché questa nostra esposizione di fiori andrà a fertilizzare altri fiori - giacché nella qualità - i quali spesso la carezza materna non giungono, perché non ne hanno la forza - a colorire e vivificare.

Quindi con vivo e profondo compiacimento accetto l'invito vostro di cui solo pensavo che forse questi splendidi fiori del Friuli - i quali, come ho disse il vostro presidente, non temono di rivaleggiare con i più belli prodotti di quelle altre terre italiane - pure avranno, poveri crisantemi, a provare il rinfrescamento di vedersi sopraffatti e vinti dalla grazia e leggiadria di voi, gentili Signore.

Dopo il discorso del profetto, di cui la chiesa fu in vero quanto mai felice gli invitati, accompagnati dai membri del Comitato, gentili tutti e sommarmente cortesi, si recarono a visitare la mostra che fu aperta al pubblico verso le 11.

Uno sguardo all'Esposizione.

Quello profusione d'arte e poesia la dentro! È un limame cateidoscopio nel quale si passano innanzi allo sguardo ed al pensiero tutti i più svariati colori e le innumerevoli gradazioni di essi, tutte le forme più bizzarre, ma sempre geometricamente armoniche sempre sommarmente artistiche.

Ora son fiori bianchi, crisantemi a margherita, ora enormi fiori variegati, sono la dentro più di mille varietà delle quali non poche son così nuove che aspettano dalla mostra attuale il battesimo del nome; sono come tanti di quei fiori simbolici, decorativi, così artistici, o tali che noi avremmo persistito a crederli inverosimili se non avessimo avuto agio di ammirarli a questa nostra prima esposizione di crisantemi così che a sotto tutti gli aspetti riesce così che non si potrebbe desiderar migliore.

La signorina Ida Peccole, il signor Rodolfo Burghart, lo stabilimento agro-orticolo Burghart, Enrico Buri giardiniere del prof. cav. Domenico Peccole della Rievigada, Beggio di Padova, spiccano fra tutti nel portico esterno alla chiesetta di San Giovanni per le molteplici varietà esposte (Burghart più di 600, Ida Peccole circa 200, Buri oltre a 800) per i fiori di enormi dimensioni, per l'arte e il buon gusto anche con cui sono disposti.

Nella chiesetta di S. Giovanni, oltre agli splendidi lavori di decorazione esposti dalla ditta Rho, spiccano i fiori recisi, E anche qui le varietà non si contano; ve ne sono di quelle originissime provenienti dai giardini reali di Monza e dalla coltivazione del cav. Scalarandi. Destano poi meraviglia i quattro crisantemi giganti che in detta sala sono esposti e che sorpassano il diametro di trentacinque centimetri.

Noi siamo certi che in questi ultimi giorni nei quali l'Esposizione rimarrà aperta, il pubblico che ama far del bene, e godere delle belle e serene emozioni che la natura ed i fiori largamente ci offrono, accorrerà numeroso all'esposizione di crisantemi dove la beneficenza e l'arte furono così bene accoppiate da

un Comitato che merita davvero l'elogio ed il plauso di tutti.

Non possiamo poi non inviare uno speciale omaggio alla baronessa Maria Peccole-Peccole e alla signorina Nigris che così artisticamente, con tanta grazia e leggiadria i diplomi per i premiati dipinsero, che quasi nell'ammirazione di essi ci fanno parer non belli i crisantemi della mostra che sono tutti bellissimi.

L'elenco dei premiati.

Sezione I. Categoria I.

Concorso I. - Portesi G., medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana; Pasolotto, id. d'argento della Camera di commercio; Somenza de Marco, menzione onorevole.

Id. II. - Beggio V., Coppa Ministero Interni; Somenza de Marco, medaglia d'argento Società Crisantemi; Portesi G., diploma di medaglia d'argento; Buri e C., id. id.

Id. IV. - Beggio V., medaglia di bronzo del Ministero Agricoltura e commercio; Buri e C., menzione onorevole.

Id. V. - Beggio V., menzione onorevole.

Id. VII. - Beggio V., diploma artistico di medaglia d'argento; Portesi G., medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana; Buri e C., menzione onorevole.

Id. VIII. - Beggio V., medaglia d'argento della Camera di commercio; Piarioni, id. bronzo id.

Categoria II.

Concorso IX. - Beggio V., menzione onorevole; Buri e C., medaglia di bronzo della Camera di commercio.

Id. XI. - Beggio V., diploma di medaglia d'argento; Burghart, orologio di S. M. la Regina; Buri e C., medaglia d'oro dalla Pubblica Istruzione.

Id. XII. - Ida Peccole, medaglia d'argento della Deputazione provinciale; Buri e C., diploma di medaglia d'argento.

Categoria III.

Concorso XV. - Buri e C., diploma di medaglia d'argento.

Sezione II.

Concorso I. - Armellini L., vaso orientale del signor Burghart; Girardi G., diploma d'onore artistico; Ida Peccole, id. id. con lire 50.

Id. II. - Armellini L., medaglia d'argento Ministero Agricoltura (per buona coltivazione); Ida Peccole, id. id.

Id. III. - Pasqualini, id. id. Istruzione; Beggio V., menzione onorevole; Gribaldo, diploma artistico; Girardi G., medaglia bronzo Ministero Agricoltura; Ida Peccole, id. d'argento dorato S. N. del Crisantemo.

Id. IV. - Gribaldo, medaglia d'oro Città di Udine.

Id. V. - Girardi G., medaglia d'argento Ministero Agricoltura; Gribaldo, id. bronzo Deputazione Provinciale.

Id. VI. - Menegazzoli, medaglia di bronzo, Associazione Agraria Friulana; Gribaldo, id. d'argento id. id.

Categoria IV.

Concorso VII. - Menegazzoli, menzione onorevole.

Id. VIII. - Menegazzoli, menzione onorevole; Pasqualini, diploma di medaglia d'argento.

Id. IX. - Vieni G., medaglia d'argento Ministero Istruzione. (Non presentato come da programma).

Sezione III. Categoria I.

Concorso I. - Landriani, medaglia di bronzo della Camera di Commercio; Buri e C., id. id.; Rho, id. id.; Beggio Giuditta, id. id.

Id. II. - Landriani, diploma di medaglia d'argento; Buri e C., medaglia di bronzo della S. N. Crisantemo; Rho, id. d'argento della Deputazione Provinciale.

Id. III. - Rho, diploma di medaglia d'argento.

Fra gli espositori fuori concorso, ebbero il diploma di merito artistico Giardini, Roali; Radaelli P., Peccole prof. D.; Burghinz G.; Burghart, R. ed Armellini.

Briscol cadotte, con gentile pensiero, lire 50 che ebbe in premio a beneficio del Comitato protettore per l'infanzia.

Tolmezzo - Maniago - Pontebba - Moggiò.

Categoria II. Gara Udine. - Una ventina circa di tiratori.

Categoria III. Gara Friuli. - Una ventina di concorrenti.

Categoria IV. Gara valore e forza. - Dieci tiratori e concorrenti.

Categoria V. Pro Tivoli. - Ventuno concorrenti.

Categoria VI. Rivoltella. - Dodici tiratori.

Nel pomeriggio di domenica il Campo di tiro fu visitato dal prefetto comm. Geronimo e dall'ispettore provinciale del tiro a segno cav. ing. Asti, colonnello del Genio nella milizia territoriale, e da molte gentili signore e signorine.

Il prefetto e il cav. Asti visitarono minutamente i locali ed il Campo, ed ebbero parole di elogio per l'adempimento del servizio e per l'ordine con cui la gara procedeva. Essi furono ricevuti ed accompagnati nella visita dal presidente co. avv. cav. G. A. Ronchi, e dal maggiore della territoriale co. Luigi Frangipani, e da altri della Presidenza.

In una bottega, sul Campo, stavano esposti i vari doni offerti per la gara. Pro Tivoli. Primi giugavano i bellissimi vasi offerti dal r. prefetto, la lumina offerta dal signor Nicolo Chiaruttini, la spilla d'oro con perle dell'on. comm. Morpurgo; la sua anfore del presidente co. Ronchi; il bel portabiglietti in metallo della Società del tiro a segno di Clivadio; l'artificio Mercurio dell'ing. Sandresen; la graziosa testa in terracotta del signor Burghart, lavorata nella sua fabbrica; la colonna portatimerometro, in bronzo, del signor Alessandro De. Pauli; il servizio in bronzo per calamita del signor dottor Conano-Mattussi-Corradini di San Daniele; la rivoltella della Società Redapoli e Vastanini; il coltello da caccia della Società del tiro a segno di Maniago.

Vi erano inoltre, esposte nella stessa vetrina, venti medaglie d'oro e diecimila d'argento, d'ogni grandezza.

Convegno ciclistico.

Il lavoro del Comitato, forse alquanto, e da domenica prossima, 19 apr. avremo una festa splendida anche per il concorso di fuoristrada attratti da numerosi ciclisti della provincia, d'oltre Iudri, e anche di qualche città del Veneto, che interverranno al convegno. Intanto la brava Banda di Tildassimo gentilmente concessa dall'egregio conte Italo Montegnaco e dal simpatico presidente della Società, opera di quel paese, signor Giovanni Smezz, regolerà il convegno ciclistico assegnando un solo obbiettivo al campo dei giuochi durante la preparazione delle singole squadre, e prendendo parte alla sfilata dei ciclisti per la città coll'itinerario già da noi pubblicato nel numero del 3 corrente.

Sappiamo anche che già fervono i lavori per adornare di fiori la bicicletta e molti egregi ciclisti adremitici danno attorno per farla attid, onde rendere più artistico l'addobbo della bicicletta.

Non parliamo poi del molto lavoro che hanno i primari fatti per preparare originali costumi ciclistici; sappiamo anzi, ma acqua in bocca! Chi vivrà vedrà!

E delle gentili cicliste? Le idee, la volontà ci sono e... non possiamo per ora dire di più.

Un bravo di cuore al comitato che sta preparando una festa la quale resterà un lieto ricordo per gli Udinesi.

SA MARTINO. Il tradizionale reggimento cavaleggeri di Saluzzo, onoreggiare la festa di S. Martino, patrono degli eserciti.

Sabato per tale ricorrenza nella caserma S. Agostino i sottufficiali del reggimento Saluzzo, si riunirono a fraterno banchetto, invitando a partecipare le rappresentanze dei sottufficiali di tutti i corpi del presidio.

L'armonia regnò sovrana e così passò il buon amore.

Ai brindisi, disse bello ed appropriato parole, ispirate al sentimento del futuro maggiore Cesare Del Mestra del 17° fanteria.

Camera di commercio.

Visto l'art. 11 del regolamento 18 agosto 1880 e l'avviso 11 ottobre 1899 si fa noto: 1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1899 scade col giorno 10 dicembre p. v. 2. che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 30 ottobre 1899. Il Vicepresidente Morpurgo. Il Segretario Dott. G. Valentini.

LA GRANDE GARA PROVINCIALE di Tiro a Segno.

Favorita dal tempo splendidissimo si è iniziata domenica la grande Gara provinciale indetta dalla nostra Società di Tiro a segno, e fra le parecchie sinora tenute nel nostro Campo è questa la più riuscita. Molti i tiratori: un centinaio; e le gare, incominciate verso le 7 e mezza, finirono alle 17. Anche ieri furono animatissime. Ecco in breve qualche appunto sulla gara: Categoria I. Gara rappresentanze. Vi parteciparono rappresentanze delle Società di Gemona - San Daniele -

Al "Cittadino Italiano". Il signor Edoardo Maruzzi, prete, direttore a Udine del sedicente o non mai lodato Cittadino Italiano, studente in lettere a Padova, cavaliere paroloso, lo dice lui, forse anche teologo, ci annunzia con una cortesia squisita e tutta sua, che proprio lo abbiamo fatto andar sulle furie pubblicando un articolo coltetto intitolato Notizie del paradiso terrestre, al quale egli vuole ad ogni costo che sia stato proprio scritto da noi, mentre da un bel po' fa il giro di tutti i giornali.

Ma ci riprova. Quello in questione che davvero è attenduto, si è che egli ci avverte esser stanco di tenerlo sotto la sua protezione, di lasciar passare qualche nostra scappata, e di compiacere qualche altra, ed aggiunge che d'ora in avanti, piglierà senza pietà a scappellottare ogni qualvolta gli toccheremo il pomo od altre cose, e che magari dirà tutto a papà.

Noi proprio crediamo che gli studi profondi di certe scienze gli abbiano giocato qualche brutto tiro, e davvero « in spades » per lui, poveretto. Era così innocuo.

Infavva noi non siamo davvero quelli che vogliamo concorrere allo sfacelo, onida, non siamo i Maruzzi, non gli faremo più il soldo, piuttosto, senza che noi vogliamo a disturbare papà, procuratore, di preparargli uno specioso che gli calmerà i nervi e lo preparerà per l'avvenire da altri naselli e da nuove tentazioni.

Non vi sono in corso nuove d'argento di falso conio. Al ministero del Tesoro si dichiara insufficiente che si trovano in circolazione spezzati d'argento di falso conio.

Per l'azienda Colonia Alpina. Somma sottoscritta: Rossi, Francesco il no. 5, Rubbazzon Italia 5, D'Agostini Leonida 2, Pitacco Ing. Luigi 2, Lechi P. S. di Cliviana 4, Liste precedenti lire 12,030.05. Totale lire 12,948.05.

Noi facciamo voti vivissimi perché i nostri benestanti possidenti, e sono molti, si sognano e si affrettino a portare il loro obolo in pro' d'una beneficenza così eletta e forbita quale è l'azienda della nostra Colonia alpina.

Riunione di impiegati giudiziari. Gli impiegati di cancelleria e segreteria giudiziaria del locale Tribunale e Pretura si radunarono, domenica alle ore 2 pom. nella sala delle udienze civili gentilmente concessa dall'ill.mo Presidente.

Loro scopo era quello di chiedere che si affrettasse la discussione del progetto di legge in corso per il miglioramento della loro condizione.

L'assemblea fu davvero solenne. Presenziò l'on. Girardini, vi aderirono un iscritto il senatore, il Prampiero, i deputati Morpurgo e Luzzato tutti i funzionari della Pretura del circondario, taluni dei quali intervennero personalmente e moltissimi collegate del Veneto. Presiedeva il cancelliere del Tribunale, signor Crespi-Roghizzi.

Lette le numerosissime adesioni, espone il segretario della R. Procura signor Tocchio i motivi dell'assemblea, ed associato con vivo interessamento un applauditissimo discorso dell'on. Girardini, ispirato ad alta generosità e giustizia, si presentò l'intero suo appoggio, venendo ad unanimità approvato di rimettere come fu rimesso a S. E. il Girardini, il seguente telegramma: « I funzionari Cancelleria, Segreteria giudiziaria, Circondario Udine: riuniti solenne adunanza intervento onor. Girardini, appoggio senatore, Prampiero, deputati Morpurgo, Luzzato (Riccardo) invocano, V. E. progetto legge miglioramento loro condizione proposto Comitato centrale Roma, piagnone accettato assemblea sia discussa urgenza divenendo esecutivo primo gennaio 1900 estendendosi vivi sensi gratitudine ».

Patronato "Sociale e Familiare". All'assemblea tenutasi domenica nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, intervennero circa sessanta soci. Aperta la seduta, il Presidente, senatore Poelle, fece una particolareggiata relazione dell'andamento della filantropica Istituzione. Egli disse: « L'Educatore », che ha aperto il 1° agosto '95 con 30 alunni, ed ora ne conta 350. Furono accettati quanti alunni si presentarono, senza badare alla esiguità delle nostre rendite, adagio nella carità cittadina, la quale, anche in quest'occasione, non mancò di venire in aiuto del nostro Patronato.

Infatti, vi concederò il Municipio, che da lire 1500 portò il sussidio a lire 2000, gli Istituti di credito, tra i quali segnaliamo la Cassa di Risparmio, il Governo ed i Cittadini.

I risultati degli esami finali, il saggio dato alla chiusura del corso autunnale, nonché l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni.

In modo speciale curata l'educazione fisica coi giuochi, colle passeggiate, colle gite, colle ginnastica all'aperto.

Nel mentre il Patronato provvede che a nessuno dei ragazzi manchi il cibo, ed anzi a tutti ne somministra un supplemento consistente in pane e formaggio, non intendo di sollevare i genitori, che lo possono, dall'obbligo di mantenere i loro figli, perché sarebbe un modo di sentire l'improvvidenza, di creare una povertà artificiale e di sfiorare il sentimento morale, che è la base più solida della famiglia.

Indi fu approvato, senza osservazioni, il preventivo per l'anno 1900 nella somma di lire 8950 di attivo ed altrettanto di passivo.

L'assemblea pose deliberò di modificare l'articolo 1. lettera a dello Statuto, nel senso di accettare, d'ora innanzi, anche gli alunni delle classi quarta e quinta elementare, purché abbiano, negli anni precedenti, frequentato l'Educatore.

Venne pure approvata la modificazione all'art. 9 dello Statuto, proposta dal socio signor Gennari, cioè che alla scadenza di ciascun anno venga rinnovato per un terzo, e non per intero, come ora, il Consiglio direttivo.

Si procedette infine alla nomina delle cariche sociali: Ruscioni eletti a consiglieri: Pacifico comm. C. L., de' Boli Giulia, Cantarutti Ing. Gio. Batt., Francassetti Franzy, Garvaso avv. prof. Vincenzo, Bearzi Melania, Berghin dott. Guido, Tambara prof. Giovanni, Lazzari prof. Roberto, Rizzani Leonardo, Poelle baronessa Maria, Luzzato dott. Oscar, Novelli Edvige, Battagini Giuseppina, Pizzio prof. Luigi.

Furono nominati revisori: Bardusco Luigi fu Marco, Gennari Giovanni, Perosa Ermenegildo.

Per l'industria cotoniera. Mentre il giornale va in macchina, all'Associazione dei commercianti si sono riuniti tutti gli industriali in cotone del Friuli per richiamare l'attenzione del Governo sulle tariffe differenziali che intendono applicare il Brasile su alcuni prodotti industriali ed agricoli italiani.

Daremo domani la conclusione alle quali sarà divenuta l'importante riunione.

Commissione pel piano regolatore. Iersora si è radunata per la prima volta la neo eletta Commissione pel piano regolatore, che non funzionava dal 1885 in poi. La Commissione ha l'incarico di preparare il piano per l'intero, e di fare un regolamento per le fabbriche che vanno sorgendo fuori della città, di molte delle quali si lamenta la poca eleganza, anzi la bruttura.

La Commissione si è divisa in due sezioni, una per il primo ed una per il secondo incarico.

L'aumento dei grani. Si ha da Roma che notizie dai mercati esteri fanno presentire un rialzo nel prezzo dei grani, e ciò nella prospettiva che il raccolto nell'America Meridionale sia inferiore alle previsioni.

Per l'Esposizione di Parigi. Il ministro Salandera prorogò fino al 30 corr. la presentazione da parte dei comitati locali delle opere degli artisti che vogliono partecipare alla Esposizione universale di Parigi.

Il ricorso d'un parroco. La quarta sezione del Consiglio di Stato discute il ricorso di don Rizzolo, parroco di Camporovere, contro il decreto ministeriale che gli sequestrava il beccetto per la sua condotta politica intransigente. Il Consiglio di Stato accogliendo il ricorso dichiarava dover annullare il provvedimento perché preso a tempo del ministro e non con decreto firmato dal Re e quindi non conforme alla legge.

Cronaca Rossa. Con nodo insolubile, si sono oggi uniti in matrimonio a Pontecaffaro l'egregio nostro concittadino signor rag. Eugenio Kaiser, con la leggiadra signorina Agnese Zanetti.

Federazione dei cacciatori italiani. A membro del Consiglio direttivo della Federazione dei cacciatori italiani venne eletto anche il on. Emidio Chiaradia.

Società Reduci e Veterani. Come negli altri anni, anche in questo, la sottosegretaria Presidenza deve rivolgersi alla generosità dei cittadini, perché, avvicinandosi a gran passi la stagione invernale, vogliono privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano e li facciano pervenire alla Sede di questa Società, in via della Posta, per essere donati a Veterani o Reduci disagiati e che per la loro età non trovano in caso di privazione, doppiata il corpo per ripararlo dai rigori del freddo.

La Presidenza. Congregazione di carità di Udine. Sussidi a domicilio nel mese di ottobre 1899: da L. 3 a 6 in contanti N. 663 per L. 2616. id. 5 a 10 id. 161 id. 1195. id. 10 a 20 id. 8 id. 112. id. 20 a 40 id. 4 id. 99.10 id. 40 in su id. id.

razioni alimentari. N. 599 L. 4,623.10 id. 18 L. 73.55 N. 867 L. 4,058.05 Riepito del mese precedente L. 31,780. Totale L. 41,826.65

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 4 ripoverati nell'Istituto Tomadini L. 53. 2 id. nell'Istituto Doretto L. 80. Riepito del mese precedente L. 133. Totale L. 922.

"Società dell'Unione". Giovedì 16 corr. alle ore 8 e mezza, nella "Società Unione" avrà luogo un concerto musicale.

Circo equestre Zavatta. Al Circo Zavatta, continua ad accorrere molto pubblico per applaudire i bravi artisti.

Questo sera alle ore 8, variata rappresentazione. Panorama internazionale. Domani, al panorama internazionale che si trova nei locali del Teatro Nazionale, saranno cambiate le quaranta vedute di Berlino con altrettante delle vedute della guerra franco-germanica. L'esposizione resta aperta tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 11 pom. Ingresso cont. 20; i ragazzi sotto i 12 anni pagano la metà.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 14 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza Vittorio Emanuele nel recinto dell'Esposizione: 1. Marcia 2. Introduzione o Finis 3° 3. Waltzer «La Vague» Matrà 4. Sunto «Cavalleria Rusticana» Mascagni 5. Baza delle ore «Giocanda» Ponchielli 6. Galop Rossari

Furto di stagione. È stato arrestato Antonio Morgante fu Domenico d'anni 25, torinese, da Udine, per furto di vestiti a danno di Luigi Gatti.

All'Ospedale vennero medicati Antonio Chiani d'anni 38, da Udine, per scottatura all'avambraccio destro, riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni; Pietro Billon, d'anni 16, da Udine, per accidentale ferita al braccio sinistro, guaribile in otto giorni; Mantovani Alessandro di Giovanni, di anni 22, calcoloso; da Udine, per accidentale ferita al palmo della mano sinistra, guaribile in quattro giorni; Trevisan Antonio di Valentino, d'anni 19, da Udine, operato alla fentiera, per accidentale scottatura alla cornea dell'occhio sinistro, guaribile in venti giorni; Rizzi Arturo di Marino, d'anni 17, fabbro, da Udine, per accidentale ferita da punta al dorso della mano destra, guaribile in tre giorni.

Vittorio Beltrame successore alla Ditta Andrea Tomadini mentre avverte che il suo negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare per novità e varietà di merci a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1° novembre ha dato principio alla liquidazione a prezzi fissi e ridotti tutte le merci che per disegno o tinta non sono affatto moderne. Tale liquidazione è fatta in stanza appositamente preparate nei propri magazzini al 1° piano.

D'AFFITTARE sulla riva del Castello, Casa Dorta, due stanze usò studio.

Cronaca giudiziaria Tribunale di Udine. Udienza 11 novembre. Jussa Antonio fu Valentino d'anni 28 da Pontecaffaro, imputato di lesioni personali al figlio Carlo d'anni 6, fu assolto per non provata realtà.

Orlando Isidoro fu Valentino di anni 52, stagnino da Udine, imputato di Appropriazione indebita, qualificata, fu assolto per inesistenza di reato.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (13-11-1899), Time (ore 9, 15, 21, ore 8), and various meteorological data like Bar. rid., Alto, Livello del mare, etc.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I deputati a Roma. Roma 14. Si calcolano a più di 300 i deputati qui sinora arrivati.

Corriere commerciale

Milano, 13 novembre. Il primo mercato della settimana è stato molto attivo in fatto di domande; ma in quanto a definizioni esse risultano limitate e non maggiori delle solite. Si scorge tuttavia maggior volontà d'agire nel compratore anche di fronte a prezzi un po' superiori a quelli già fatti, ma ostacolo insuperabile è la scarsità della merce disponibile, nonché la fretta, non giustificata, della provincia a rialzare in modo strano le proprie pretese. I compratori pagano volentieri piccoli rialzi per certe specie in buona vista, ma sono lontani dal soddisfare le idee esagerate di molti produttori della provincia, i quali s'illudono di molto sul piccolo rialzo che giornalmente possiamo constatare.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like Rendita, Obbligazioni, Azioni, and their values for 14 November 1899.

ANGELO PANTANALLI, gerente responsabile.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro Premiato con medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consentiti, perché la presenza del BABARBARO oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, ammorbidisce l'appetito e prepara una buona digestione; impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendita in tutte le Farmacie, Droghieri e Legazioni.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e chiamato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e dello scabbie polveri contro la bollagione o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere domande alla Ditta B. G. Fratelli Bareggi - Padova.



Quando deve essere inducto quest'ingrediente, per venire al teatro, osserva con forza tutta la sera. Si vede proprio che non è un caso. Pastiglie Oestrali, perché se ne fa uso, non guasterebbe subito.

Lo Pastiglio Balsamico Castelli a base di Laticario sono il rimedio più pronto e più efficace per guarire qualsiasi tosse e male di gola.

Si vendono al prezzo di lire UNA la scatola presso la farmacia Alla Speranza di Antonio de V. Ricciardi Foscarini - Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione. Il Sindacato Agricolo di Torino presso la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

ALBERTO R FFAELLI

CHIRURGO DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Advertisement for Tintoria GIUSEPPE ZANON (GIA FUSARI) in Udine. Text describes various dyeing services and contact information.

